

ALLEGATO 16

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UG72B

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UG72B, evoluzione dello studio TG72B.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 49.31.00 - Trasporto terrestre di passeggeri in aree urbane e suburbane;
- 49.39.09 - Altre attività di trasporti terrestri di passeggeri nca.

Oggetto dello studio è anche l'attività economica 49.39.01 - Gestioni di funicolari, ski-lift e seggiovie se non facenti parte dei sistemi di transito urbano o sub-urbano - che fino al periodo di applicazione 2007 rientrava tra i codici attività interessati dallo studio TG83U.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TG72B per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 5.697.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 968 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dell'attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di trasporto (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di clientela (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 4.729.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili,

dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 14.A)¹.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra la somma del ricavo con i *Contributi ordinari in conto esercizio* (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- **Valore aggiunto per addetto;**
- **Margine operativo lordo per addetto non dipendente;**
- **Resa chilometrica.**

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 14.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventile² di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. Le distribuzioni degli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo

¹ Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

² Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventile" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

lordo per addetto non dipendente” sono state costruite distintamente anche in base all’appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla “territorialità generale a livello comunale”³ che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all’interno dell’intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 14.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della “funzione di ricavo” per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della “funzione di ricavo” sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo “stepwise”⁴. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di ricavo” si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l’eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della “funzione di ricavo” si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell’attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio relativo alla “territorialità generale a livello provinciale”⁵.

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile “Percorrenza chilometrica annua” e “Costo per carburanti”. Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile “Percorrenza chilometrica annua” e “Costo per carburanti”.

Nel Sub Allegato 14.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo”.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

³ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell’apposito Decreto Ministeriale.

⁴ Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward (“in avanti”) e la regressione backward (“indietro”). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l’insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all’insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

⁵ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell’apposito Decreto Ministeriale.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 14.A).

Nel Sub Allegato 14.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- **Valore aggiunto per addetto;**
- **Margine operativo lordo per addetto non dipendente;**
- **Resa chilometrica;**
- **Costo del carburante per chilometri percorsi.**

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventili differenziate per gruppo omogeneo, per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" anche sulla base della "territorialità generale a livello comunale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 14.C e nel Sub Allegato 14.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- **Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi e contributi;**
- **Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.**

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per l'indicatore "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventili differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 14.C e nel Sub Allegato 14.F.

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI E CONTRIBUTI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore minore di zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente, sommati ai *Contributi ordinari in conto esercizio*, per il valore mediano dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi e contributi".

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica⁶.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Valori mediани dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi e contributi

Cluster	Valore mediano
1	10,02
2	18,26
3	22,30
4	21,99
5	5,17
6	16,91
7	20,61
8	12,08
9	20,49
10	12,06

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,2977
2	1,2393
3	1,2681
4	1,1565

⁶ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

5	1,3648
6	1,1075
7	1,2040
8	1,3630
9	1,0829
10	1,2828

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%⁷.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 14.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 14.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

⁷ Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 14.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Lo studio analizza le attività economiche relative al settore del trasporto terrestre, regolare e non regolare, di passeggeri. Gli operatori del settore sono stati suddivisi in 10 gruppi omogenei (cluster) in base ai seguenti criteri di classificazione:

- **specializzazione per tipologia di attività:** trasporto pubblico di linea (cluster 6, 9 e 10), trasporto regolare specializzato (cluster 1), servizio di noleggio con conducente (NCC) di autobus (cluster 3 e 7), servizio di noleggio con conducente (NCC) di autovetture (cluster 8), trasporto a mezzo di impianti a fune (cluster 5). D'altro canto, si rileva la presenza di due gruppi di imprese che si caratterizzano per l'erogazione del servizio di noleggio con conducente (NCC) insieme a quello di trasporto pubblico di linea (cluster 2 e 4);
- nell'ambito del trasporto pubblico di linea, l'area di **svolgimento dell'attività** ha consentito di distinguere le imprese che effettuano prevalentemente percorsi urbani e/o suburbani (cluster 10) da quelle focalizzate sui percorsi interurbani (cluster 6 e 9);
- **il fattore dimensionale**, infine, ha consentito di individuare, nell'ambito di alcune specializzazioni, le imprese maggiormente strutturate principalmente in termini di addetti e di veicoli (cluster 3, 4 e 9).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – TRASPORTO REGOLARE SPECIALIZZATO

NUMEROSITÀ: 507

Per le imprese del cluster l'88% dei ricavi deriva dal trasporto regolare specializzato (trasporto di gruppi precostituiti formati da studenti, maestranze, disabili, ecc.). Si tratta di servizi erogati a favore di una clientela formata principalmente da scuole e istituzioni religiose (58% dei ricavi) su percorsi effettuati prevalentemente in ambito urbano e/o suburbano (75% dei ricavi derivanti dal trasporto regolare).

Nelle imprese del cluster, prevalentemente ditte individuali (69% dei casi), sono occupati 3 addetti.

Per quanto riguarda i veicoli, si riscontra la presenza di minibus (2 nel 55% dei casi), autobus (3 nel 25%), pullman granturismo (3 nel 26%) e autovetture (2 nel 55%).

CLUSTER 2 – NOLEGGIO CON CONDUCENTE E TRASPORTO PUBBLICO DI LINEA

NUMEROSITÀ: 426

Il cluster raggruppa imprese che effettuano principalmente trasporto pubblico locale (45% dei ricavi) e servizio di noleggio con conducente di autobus (22%).

Il trasporto regolare è effettuato prevalentemente in ambito urbano e/o suburbano (41% dei ricavi derivanti dal trasporto regolare) e in ambito interurbano (30%).

La clientela è formata in prevalenza da scuole e istituzioni religiose (26% dei ricavi), agenzie di viaggio e/o tour operator (14%) e altre imprese private (22%).

Nelle imprese del cluster, distribuite quasi equamente tra ditte individuali (47% dei casi) e società (53%), si rileva la presenza di 3-4 addetti.

Per quanto riguarda i veicoli, i soggetti in esame dispongono di pullman granturismo (3 nel 66% dei casi), autobus (3 nel 54%) e minibus (2 nel 53%).

CLUSTER 3 – SERVIZI DI NOLEGGIO CON CONDUCENTE EROGATI DA IMPRESE DI GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 415

Le imprese in questione effettuano il servizio di noleggio con conducente di autobus (71% dei ricavi) per una clientela formata prevalentemente da agenzie di viaggio e/o tour operator (25% dei ricavi), scuole e istituzioni religiose (19%) e altre imprese private (21%).

Nelle imprese del cluster, prevalentemente società (34% di capitali e 42% di persone), si rileva la presenza di 7 addetti di cui 6 dipendenti. Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti principalmente da rimesse (361 mq) e uffici (35 mq).

Il parco veicoli è composto da 5-6 pullman granturismo, 2 minibus e 2 autovetture.

CLUSTER 4 – SERVIZI DI NOLEGGIO CON CONDUCENTE E TRASPORTO PUBBLICO DI LINEA EROGATI DA IMPRESE DI GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 132

Il cluster raggruppa imprese di grandi dimensioni che effettuano in prevalenza servizi di noleggio con conducente di autobus (47% dei ricavi) e di trasporto pubblico locale (24%).

Il trasporto regolare è effettuato prevalentemente in ambito interurbano (44% dei ricavi derivanti dal trasporto regolare).

La clientela è formata in prevalenza da agenzie di viaggio e/o tour operator (27% dei ricavi), scuole e istituzioni religiose (17%) e altre imprese private (19%).

Nelle imprese del cluster, quasi esclusivamente società (64% di capitali e 23% di persone), sono occupati 23 addetti di cui 21 dipendenti. Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività comprendono principalmente rimesse (666 mq) e uffici (86 mq).

Per quanto riguarda i veicoli, le imprese del cluster dispongono di 11 pullman granturismo, 10 autobus e 3 minibus. Inoltre si rileva la presenza di 4 autovetture.

CLUSTER 5 – TRASPORTO A MEZZO DI IMPIANTI A FUNE

NUMEROSITÀ: 114

Al cluster appartengono imprese che effettuano servizi di trasporto a mezzo di impianti a fune. Si tratta quasi esclusivamente di società (64% di capitali e 29% di persone) in cui si rileva la presenza di 7 addetti di cui 6 dipendenti.

Per quanto riguarda gli impianti, le imprese del cluster sono dotate di sciovie/manovie (2 nel 56% dei casi con una portata complessiva di circa 1.400 persone/ora), impianti ad agganciamento fisso (2 nel 43% dei casi con una portata complessiva di circa 2.000 persone/ora), funivie (1 nel 23% dei casi con una portata complessiva di circa 640 persone/ora) e impianti ad agganciamento automatico (1-2 nel 18% dei casi con una portata complessiva di quasi 3.000 persone/ora).

Il 72% dei soggetti del cluster dispone di sistemi elettronici di biglietteria e controllo accessi e, nel 46% dei casi, il 78% dei ricavi deriva dall'adesione a unioni tariffarie.

CLUSTER 6 – TRASPORTO PUBBLICO DI LINEA IN AMBITO PREVALENTEMENTE INTERURBANO

NUMEROSITÀ: 326

Il cluster raggruppa imprese che effettuano prevalentemente trasporto pubblico locale (88% dei ricavi).

Il trasporto regolare è effettuato prevalentemente in ambito interurbano (70% dei ricavi derivanti dal trasporto regolare).

Nelle imprese del cluster, prevalentemente società (38% di capitali e 33% di persone), si rileva la presenza di 9 addetti.

Il parco veicoli è costituito da 6 autobus.

CLUSTER 7 – NOLEGGIO CON CONDUCENTE DI AUTOBUS

NUMEROSITÀ: 1.263

Al cluster appartengono imprese che effettuano servizi di noleggio con conducente di autobus (94% dei ricavi) per una clientela formata prevalentemente da agenzie di viaggio e/o tour operator (28% dei ricavi), scuole e istituzioni religiose (23%) e altre imprese private (21%).

Nelle imprese del cluster, quasi equamente distribuite tra società (37% di persone e 18% di capitali) e ditte individuali (45%), si rilevano 2 addetti.

Il parco veicoli delle imprese in esame è composto da 2 pullman granturismo.

CLUSTER 8 – NOLEGGIO CON CONDUCENTE DI AUTOVETTURE

NUMEROSITÀ: 1.080

Il cluster raggruppa le imprese che effettuano servizi di noleggio con conducente (NCC) di autovetture (96% dei ricavi).

Nelle imprese del cluster, in prevalenza ditte individuali (86% dei casi), trovano occupazione 1-2 addetti.

Per quanto riguarda i veicoli, le imprese del cluster sono dotate di 2 autovetture.

CLUSTER 9 – SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO DI LINEA EROGATI DA IMPRESE DI GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 107

Il cluster raggruppa imprese di grandi dimensioni che effettuano trasporto pubblico locale (75% dei ricavi) e, in misura residuale, servizi di noleggio con conducente di autobus (11% dei ricavi).

Il trasporto regolare è effettuato prevalentemente in ambito interurbano (58% dei ricavi derivanti dal trasporto regolare).

Nelle imprese del cluster, quasi esclusivamente società di capitali (93% dei casi), si rileva la presenza di 53 addetti di cui 50 dipendenti. Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività comprendono rimesse (1.315 mq) e uffici (181 mq).

Per quanto riguarda i veicoli, le imprese del cluster dispongono di 36 autobus, 6 pullman granturismo e 4 minibus.

CLUSTER 10 – TRASPORTO PUBBLICO DI LINEA IN AMBITO URBANO E/O SUBURBANO

NUMEROSITÀ: 353

Il cluster raggruppa imprese che effettuano trasporto pubblico locale (95% dei ricavi). In particolare si tratta di soggetti che operano quasi esclusivamente in ambito urbano e/o suburbano (94% dei ricavi derivanti dal trasporto regolare).

Nelle imprese del cluster, prevalentemente ditte individuali (59% dei casi), si rilevano 3 addetti.

La dotazione di beni strumentali è costituita da autobus (3 nel 45% dei casi) e/o minibus (2 nel 49%).

SUB ALLEGATO 14.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per i dirigenti
- Numero delle giornate retribuite per i quadri
- Numero delle giornate retribuite per gli impiegati
- Numero delle giornate retribuite per gli operai generici
- Numero delle giornate retribuite per gli operai specializzati
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti

- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoratori a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di amministratori non soci

QUADRO D:

- Trasporto su gomma regolare: Trasporto pubblico locale (locale e regionale)
- Trasporto su gomma regolare: Trasporto pubblico interregionale e internazionale
- Trasporto su gomma regolare: Trasporto regolare specializzato (trasporto di gruppi precostituiti formati da studenti, maestranze, disabili, ecc.)
- Trasporto su gomma non regolare o occasionale: Servizio di noleggio con conducente (NCC) di autobus
- Trasporto su gomma non regolare o occasionale: Servizio di noleggio con conducente (NCC) di autovetture
- Altri trasporti: Trasporto a mezzo impianti a fune
- Tipologia di trasporto: Urbano e Sub-urbano
- Tipologia di trasporto: Inter-urbano
- Tipologia di trasporto: Interregionale
- Tipologia di trasporto: Internazionale
- Trasporto su gomma non regolare o occasionale: Numero di autobus autorizzati per il servizio di noleggio con conducente (NCC)
- Trasporto su gomma non regolare o occasionale: Numero di autovetture autorizzate per il servizio di noleggio con conducente (NCC)
- Tipologia di clientela: Scuole e istituzioni religiose
- Tipologia di clientela: Agenzie di viaggio e/o tour operator

QUADRO E:

- Veicoli: Numero di autobus urbani ed extra-urbani
- Veicoli: Numero di pullman granturismo.

SUB ALLEGATO 14.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- **Costo del carburante per chilometri percorsi** = $(\text{Costo del carburante} \cdot 100) / (\text{Percorrenza chilometrica annua}^8)$;
- **Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi e contributi** = $(\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi}) \cdot 100 / (\text{Ricavi dichiarati} + \text{Contributi ordinari in conto esercizio})$;

⁸ Percorrenza chilometrica annua = Percorrenza chilometrica annua trasporto su gomma regolare + Percorrenza chilometrica annua trasporto su gomma non regolare o occasionale

- **Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- **Margine operativo lordo per addetto non dipendente** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti⁹);
- **Resa chilometrica** = (Ricavi dichiarati + Contributi ordinari in conto esercizio)/(Percorrenza chilometrica annua);
- **Valore aggiunto per addetto** = (Valore aggiunto/1.000)/(Numero addetti¹⁰).

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Contributi ordinari in conto esercizio + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi e contributi";

⁹ Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali) Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi

Numero addetti non dipendenti = (società) Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

¹⁰ Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali) Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Numero addetti = (società) Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Contributi ordinari in conto esercizio + Agg. derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)].

SUB ALLEGATO 14.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 2 e 5	11°	nessuno	11°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	9°	nessuno	9°	nessuno
2	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno	8°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	8°	nessuno	8°	nessuno
3	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	7°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno	6°	nessuno
4	Gruppo territoriale 2 e 5	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno
5	Gruppo territoriale 2 e 5	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno
6	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno	7°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7°	nessuno	7°	nessuno
7	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno	10°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	9°	nessuno	8°	nessuno
8	Gruppo territoriale 2 e 5	12°	nessuno	12°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10°	nessuno	10°	nessuno
9	Gruppo territoriale 2 e 5	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno
10	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno	9°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	9°	nessuno	9°	nessuno

Cluster	Modalità di distribuzione	Resa chilometrica	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Tutti i soggetti	8°	nessuno
2	Tutti i soggetti	9°	nessuno
3	Tutti i soggetti	10°	nessuno
4	Tutti i soggetti	nessuno	nessuno
5	Tutti i soggetti	nessuno	nessuno
6	Tutti i soggetti	7°	nessuno
7	Tutti i soggetti	10°	nessuno
8	Tutti i soggetti	10°	nessuno
9	Tutti i soggetti	nessuno	nessuno
10	Tutti i soggetti	nessuno	nessuno

SUB ALLEGATO 14.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	17,63	99999	17,63	70,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	23,66	99999	23,66	70,00
2	Gruppo territoriale 2 e 5	23,77	99999	23,77	70,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	26,84	99999	26,84	70,00
3	Gruppo territoriale 2 e 5	26,97	99999	26,97	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	31,10	99999	31,10	80,00
4	Gruppo territoriale 2 e 5	29,12	99999	29,12	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	33,85	99999	33,85	80,00
5	Gruppo territoriale 2 e 5	24,87	99999	24,87	200,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	29,95	99999	29,95	200,00
6	Gruppo territoriale 2 e 5	30,62	99999	30,62	70,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	29,96	99999	29,96	70,00
7	Gruppo territoriale 2 e 5	20,83	99999	20,83	70,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	24,22	99999	24,22	70,00
8	Gruppo territoriale 2 e 5	15,34	99999	15,34	55,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	18,98	99999	18,98	55,00
9	Gruppo territoriale 2 e 5	33,51	99999	33,51	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	36,13	99999	36,13	80,00
10	Gruppo territoriale 2 e 5	19,64	99999	19,64	70,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	23,68	99999	23,68	70,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Costo del carburante per chilometri percorsi (in centesimi di euro)		Resa chilometrica	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	15,10	60,00	1,35	7,00
2	Tutti i soggetti	24,74	60,00	1,40	7,00
3	Tutti i soggetti	24,70	60,00	1,50	7,00
4	Tutti i soggetti	23,51	60,00	1,50	7,00
5	Tutti i soggetti	0,00	99999	0,00	99999
6	Tutti i soggetti	24,27	60,00	1,51	7,00
7	Tutti i soggetti	24,03	60,00	1,41	7,00
8	Tutti i soggetti	8,69	40,00	0,94	7,00
9	Tutti i soggetti	25,24	60,00	2,09	7,00
10	Tutti i soggetti	18,94	60,00	1,70	7,00

SUB ALLEGATO 14.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Indicatore	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	5,20
	2	Tutti i soggetti	6,06
	3	Tutti i soggetti	5,36
	4	Tutti i soggetti	4,53
	5	Tutti i soggetti	5,58
	6	Tutti i soggetti	5,29
	7	Tutti i soggetti	5,61
	8	Tutti i soggetti	5,99
	9	Tutti i soggetti	3,61
	10	Tutti i soggetti	4,98

SUB ALLEGATO 14.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\text{Coefficiente di scorporo} = \frac{\text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\text{Margine lordo complessivo aziendale}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**¹¹ = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

¹¹ Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 14.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Costo per carburanti	1,0047	-	1,2176	-	-	1,0141	-	-	-	1,2632
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Costo per carburanti) "Quota fino a 30 mila euro"	0,6160	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Costo per carburanti) "Quota fino a 35 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,8179
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Costo per carburanti) "Quota fino a 150 mila euro"	-	-	0,5112	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Costo per carburanti - Costo per acquisto di servizi di trasporto da terzi	-	1,1202	-	-	-	-	1,3845	1,7633	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,7486	0,9851	0,9108	-	-	1,0176	1,0787	0,9373	-	0,9588
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	1,1911	0,9857	0,4960	-	-	1,0297	0,7414	0,8649	-	0,9588
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa (COSTI TOTALI)	-	-	-	1,2432	1,4023	-	-	-	1,2308	-
Quadrato dei COSTI TOTALI / 1.000.000	-	-	-	-0,0363	-0,0259	-	-	-	-0,0390	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato) e Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	19.263,5019	-	25.287,9324	-	-	-	28.724,2100	18.005,8900	-	-
Costo per carburanti	1,7174	1,3105	1,8935	-	-	1,3690	1,3596	1,0089	-	1,9994
Costo per carburanti "Quota fino a 10 mila euro"	2,6688	-	-	-	-	-	-	2,8318	-	-
Costo per carburanti "Quota fino a 15 mila euro"	-	-	-	-	-	-	0,9088	-	-	-
Costo per carburanti "Quota fino a 35 mila euro"	-	1,1827	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo per carburanti "Quota fino a 60 mila euro"	-	-	-	-	-	0,5000	-	-	-	-
Costo per carburanti "Quota fino a 70 mila euro"	-	-	0,7420	-	-	-	-	-	-	-
Costo per acquisto di servizi di trasporto da terzi	-	1,0503	-	-	-	-	1,0045	1,1144	-	-
Percorrenza chilometrica annua ⁽¹⁾	0,0903	-	-	-	-	-	0,1392	0,1854	-	-
Numero di autobus urbani ed extra-urbani, pullman granturismo e minibus*	1.424,1402	3.559,0863	-	-	-	4.233,8444	5.286,8865	3.386,1872	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

⁽¹⁾La variabile è pari a (Percorrenza chilometrica annua trasporto su gomma regolare + Percorrenza chilometrica annua trasporto su gomma non regolare o occasionale)

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Correttivo da applicare alla Percorrenza chilometrica annua <i>Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello provinciale</i>	-	-	-	-	-	-	-0,0818	-	-	-
Correttivo da applicare al Costo per carburanti <i>Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello provinciale</i>	-	-	-	-	-	-0,1511	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

Aree della Territorialità generale a livello provinciale

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali.

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata.